

Editto di Milano

Il 5 aprile 2013 le Poste Italiane hanno emesso, congiuntamente con lo Stato della Città del Vaticano, un bellissimo foglietto celebrativo del 1700esimo anniversario dalla promulgazione dell'Editto di Milano, l'atto con il quale venne definitivamente sancita la fine delle persecuzioni religiose dell' Impero Romano, concedendo la piena libertà di professare la fede cristiana.

Il francobollo del valore di € 1,90 (in tariffa dal 2-1-2013, 1° porto fino a 20 gr. per formato non standard, e per 2° porto fino a 50 gr.), la cui vignetta riproduce nella dimensione di mm. 40 x 30 il particolare tratto dall' affresco dell'interno della *sala dell'Oratorio di San Silvestro nella Basilica dei Santi Quattro Coronati in Roma*, raffigura San Silvestro mentre mostra una icona con i volti di San Pietro e San Paolo all'Imperatore Costantino I.

Il foglietto, nella sua dimensione di cm. 10 x 7,20 riproduce un affresco delle 11 scene adornanti la sala dell' Oratorio. Angelo Stasi, scrive sul bollettino ufficiale che accompagna l'emissione filatelica che *"questi pannelli si riferiscono alla vita leggendaria dell'imperatore Costantino, così come sono desunti dall'Actus Silvestri, documento databile tra la fine del IV e la metà del V secolo nel quale si tratta delle opere e delle riforme liturgiche del papa Silvestro, del battesimo di Costantino e di una discussione tra il papa e dodici rabbini. Gli affreschi sono dipinti da maestri bizantini nel 1248"*.

L'"Editto di Milano", noto anche come "Editto di Costantino" o "Editto di tolleranza", fu promulgato nel 313 a nome di Costantino I che allora era imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente per porre ufficialmente fine alle persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell' Impero nei confronti di qualsiasi fede religiosa, principalmente quella cristiana.

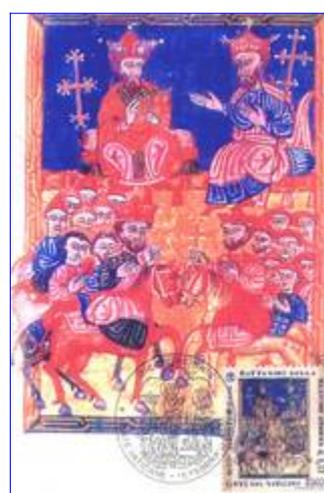
Il presupposto dell' Editto, è da ricercarsi nell'ormai diffusa presenza dei cristiani nei vari strati sociali, vista la sempre maggiore conversione dei soggetti molto spesso posizionati nella società imperiale, nonostante il rischio delle persecuzioni.

Gli storici concordano nell'attribuire la pubblicazione di questo editto, da molti considerato rescritto (il precedente editto fu emanato nel 311, il quale confermava quanto venne pubblicato un editto di tolleranza dell' imperatore Galerio) alla conseguenza di un accordo avvenuto a Milano tra Costantino e Licinio.

Di Costantino I si sa che dopo la sua conversione al cristianesimo del 312, rimase tollerante nei confronti delle "religioni solari", ne accettò i simboli sull'arco concessogli dal senato e sulle monete fino al 327.

Ora se, il primo obiettivo degli accordi presi da Costantino I e Licinio era la pace religiosa indispensabile per il benessere dell'impero sconvolto da anni di persecuzioni contro i cristiani, l'imperatore era anche convinto, che il culto cristiano dovesse essere riconosciuto come necessario al benessere dello Stato.

L'anno Costantiniano dal titolo "Liberi per credere" ideato dalla Diocesi di Milano ha come significato la celebrazione di questo



*Incontro
di S. Gregorio Illuminatore e re Tiridate
con l'imperatore Costantino e Papa Silvestro I*



Nel 2011 l'editto è stato ricordato dalla Bulgaria in quanto l'editto di Serdica (30 aprile 311), firmato dagli imperatori Licinio e Galerio, è stato il primo editto di tolleranza verso la religione cristiana, al quale si è poi ispirato quello di Costantino

anniversario che tocca molti temi di grande attualità. La partecipazione della comunità religiosa alla costruzione della nostra cultura e società, il loro ruolo nelle costruzioni dei legami tra le persone, sono ancora - oggi più che mai - un traguardo da raggiungere.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in occasione della partecipazione alla Milanofil 2013, ha quest'anno emesso il bellissimo foglietto erinofilo dalla grafica elegante e di una artistica espressione culturale di alto livello. La dr.ssa Maria Carmela Perrini dell' IPZS, ispirandosi ad un basso rilievo che si trova nel Duomo di Milano, ha rappresentato l'atto in cui l'imperatore Costantino I, sul trono imperiale, legge al popolo l'Editto del 313.

In basso due bolli dentellati, riportano a nome degli entrambi gli augusti il "rescritto" che pone fine ufficialmente alle persecuzioni religiose, iniziate da Diocleziano tra il 303 e il 304.

Il testo del decreto riportato recita :
 "...ESSENDOCI INCONTRATI A MILANO
 IO COSTANTINO AUGUSTO E IO LICINIO AUGUSTO
 ABBIAMO GIUDICATO
 CHE FRA TUTTI GLI ATTI GIOVEVOLI AGLI UOMINI
 ED OSSEQUIOSI VERSO LA DIVINITA'
 QUESTO BISOGNASSE COMPIERE PRIMA DI OGNI ALTRO:
 DARE AI CRISTIANI E A TUTTI PIENA LIBERTA'
 DI SEGUIRE OGNUNO LA RELIGIONE CHE VOGLIA
 AFFINCHE' QUANTO E' DI DIVINO NELLA SEDE CELESTE
 SI RIVOLGA PLACATO E PROPIZIO A NOI
 E A TUTTI I NOSTRI SUDDITI.

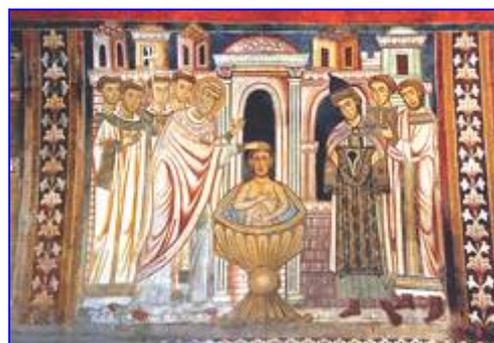
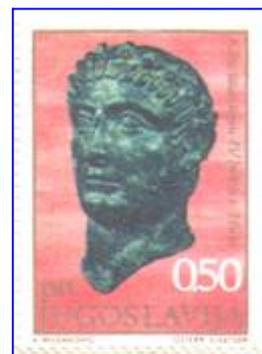
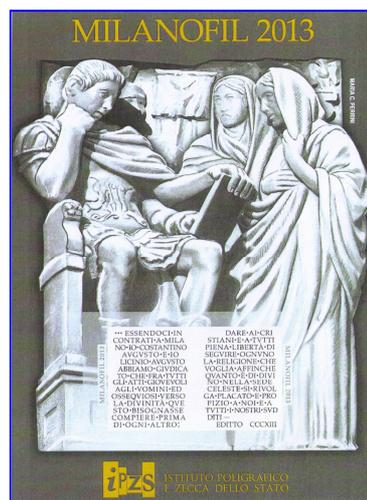
EDITTO CCCXIII

La scelta dell'immagine effettuata dall'artista per illustrare l'anniversario della promulgazione della fine delle persecuzioni religiose concedendo a tutti i cittadini la piena libertà di culto, è particolarmente significativa in quanto, vuole dimostrare che, chi ha il potere, annunci al popolo, come sta facendo l'imperatore verso i suoi sudditi, come la fede cristiana abbia saputo e contribuito ha dare all'uomo e di conseguenza alla società lo slancio necessario a far emergere la libertà permettendo agli uomini di vivere in modo pieno la giustizia e la carità, oggi particolarmente necessarie a risolvere i problemi che colpiscono il mondo odierno.

Luigi Mobiglia

(N.d.r.) Oltre a queste, sono state diverse le emissioni commemorative dei 1700 anni dell'Editto di Costantino, di cui se ne pubblicano a seguire alcune.

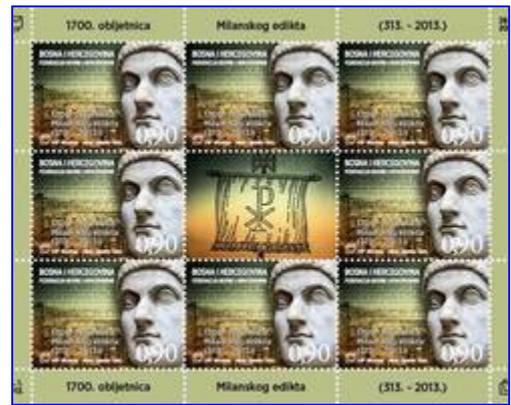
Dalla Repubblica di San Marino due i tagli, entrambi da 2,50 euro raccolti in foglietto. Nel primo sono raffigurati, accanto ad alcuni sudditi, a sinistra Costantino e a destra Licinio. Il soggetto è stato ripreso da un bassorilievo presente nel portale del Duomo di Milano. Il secondo, offre la cartina dell'Europa, in cui è indicata Mediolanum. Proprio da quest'ultima si sviluppa la voluta di una pergamena su cui compare il simbolo del "Chri-



smon". A far da sfondo al blocco compare la carta topografica della città.



Le Poste Croate della Bosnia-Erzegovina hanno emesso un mini-foglio da otto francobolli con la testa dell'Imperatore Costantino e una parte del documento scritto in latino. La bandella al centro figura un labaro con le prime due lettere del nome di Cristo.



Lo Sovrano Militare Ordine di Malta il 30 aprile ha emesso un foglietto che comprende quattro francobolli, due da 1,90 euro ed altrettanti da 2,60, dove si utilizza per le illustrazioni lo stesso complesso iconografico esistente nell'oratorio di san Silvestro, nella basilica dei santi Quattro coronati a Roma. Le immagini specifiche, però, sono differenti: i valori da 1,90 richiamano i santi Pietro e Paolo, che appaiono in sogno a Costantino malato e lo esortano ad affidarsi al pontefice. I restanti valori raffigurano i messi imperiali che si dirigono al monte Soratte per incontrare il vicario di Cristo. L'insieme è arricchito da una lunetta, presente sul bordo superiore: cita il Giudizio universale.



Un francobollo da 50 dinari e foglietto da 112. Così la Serbia ricorda l'Editto di Milano. Un messaggio particolarmente significativo in un territorio, quello balcanico, nel quale un paio di decenni fa - ma anche più di recente - ci si è uccisi persino in nome della Fede.

